

SETTORE GOSHIN JITSU



PROGRAMMA TECNICO

REGOLAMENTO E NORMATIVA ESAMI

REGOLAMENTO PER LA FORMAZIONE TECNICA

STORIA DEL GIAPPONE

www.goshinjitsuitalia.com



Nome, marchio e colori
Registrati

GOSHIN JITSU ITALIA U.I.S.P. ARTI MARZIALI



Regolamento generale (Manuale della qualità)

- 1) Ogni Società potrà svolgere tutte le attività previste dal calendario nazionale o regionale solo se iscritta regolarmente a Goshin Jitsu Italia con apposito modulo e dovrà essere affiliata presso i Comitati Territoriali UISP della regione di appartenenza.
- 2) Ogni Società dovrà allegare l'elenco delle cinture nere e degli allievi con i rispettivi gradi aggiornati. (solo per la prima adesione)
- 3) I direttori tecnici delle Società iscritte parteciperanno agli stages nazionali, regionali e di aggiornamento di loro competenza.
- 4) Dovranno distribuire agli allievi una copia del calendario che riguarda l'attività regionale ed alle C.N. anche il calendario dell'attività nazionale..
- 5) Rilasceranno all'allievo il libretto tecnico personale entro i primi sei mesi di attività e provvederò l'aggiornamento.
- 6) I direttori tecnici sono tenuti ad inserire nella didattica lo studio dei kata che costituiranno materia d'esame anche per passaggio di classe kiu.
- 7) Rilasceranno, all'atto dell'iscrizione dell'allievo, una copia del presente "manuale della qualità".
- 8) Gli istruttori dovranno attenersi scrupolosamente all'insegnamento di quanto previsto dal nuovo regolamento tecnico che verrà consegnato all'atto dell'iscrizione.
- 9) E' fatto divieto alle Società di inviare od esporre circolari, lettere, manifesti o quant'altro che non portino esclusivamente, oltre ai propri naturalmente, i simboli ed i colori del Goshin Jitsu Italia UISP.
- 10) I costi dei corsi regionali saranno uguali su tutto il territorio nazionale.
- 11) Struttura tecnica: a) Coordinamento Nazionale per tutte le attività, dove è previsto un responsabile, b) Commissione tecnica nazionale per ogni settore.
- 12) Tecnici Nazionali: ne fanno parte i responsabili tecnici di ogni regione che sosterranno l'esame di abilitazione.
- 13) Responsabili Tecnici Regionali: valutati e scelti dalla C.T.N. ed avranno l'obbligo di partecipare agli aggiornamenti previsti.
- 14) Tecnici regionali: ne fanno parte i responsabili tecnici di ogni società.
- 15) I corsi tecnici obbligatori di formazione per 1° e 2° Dan (1° Dan 16 anni), si terranno in regione.
- 16) I Signori tecnici che vorranno tenere all'interno della propria società i corsi di formazione dovranno partecipare ogni anno a tre appuntamenti di aggiornamento.
- 17) Il responsabile tecnico di ogni regione dovrà individuare una sede per gli allenamenti che rappresenti un riferimento per tutti quanti intendano approfondire lo studio dei Kata.
- 18) Ogni regione dovrà avere un responsabile per l'incremento del settore che fungerà anche da coordinatore per le varie iniziative e dovrà visitare saltuariamente le palestre durante le ore di lezione.
- 19) Gli esami per passaggio di Dan si terranno in regione con possibilità di recupero dopo quattro mesi. La commissione d'esame per 1° e 2° Dan sarà composta dal resp. tecnico regionale più altri tecnici che saranno estratti a sorte nell'ambito della regione con la presenza di un componente la C.T.N. La commissione d'esame per 3° e 4° dan sarà composta da un componente la C.T.N. più i tecnici regionali che siano in possesso almeno del 5° dan. Per quanto riguarda il 5° Dan la preparazione sarà individuale e comporterà la presentazione di una tesi orale, presentando un'argomento a tempo debito, e sarà prevalentemente tecnica, oltre all'esposizione dei Kata del Kodokan sia da Tori che da Uke.
- 20) I corsi tecnici di formazione per 3° e 4° Dan saranno tenuti dal responsabile tecnico regionale che dovrà sceglierne la sede e dovranno essere a costo zero.
- 21) Istruttori: accesso al corso minimo 18 anni, in possesso del 2° Dan. Durata del corso un anno; oltre alle materie di formazione l'aspirante dovrà praticare un periodo d'insegnamento di almeno 20 ore, documentate, affiancato da un istruttore qualificato che garantirà per lui e ne valuterà le capacità rilasciando un nulla osta scritto che permetterà all'allievo di sostenere l'esame di qualifica. Il candidato avrà l'obbligo di frequenza a tutte le lezioni delle varie materie previste per la formazione ma sosterrà l'esame solo per la parte tecnica.
- 22) L'insegnamento con deroga avrà una durata massima di 2 anni.
- 23) Il Settore si farà carico di aiutare gli istruttori che volessero aprire nuove palestre con le procedure da seguire per la costituzione di una nuova società o con il prestito gratuito del tatami o di altre attrezzature necessarie per l'avvio dell'attività.
- 24) Gli allievi potranno sostenere l'esame di passaggio di cintura solo se avranno partecipato almeno ad uno stage tecnico regionale (documentato) che sarà organizzato per il loro grado nell'arco dell'anno sportivo.
- 25) Gli allievi che intendessero cambiare palestra per scelta o per causa maggiore, dovranno chiedere il nulla osta alla società di appartenenza.
- 26) Per chi volesse saltuariamente frequentare altre palestre dovrà informare il D.T. della società di appartenenza.
- 27) Gli allievi all'atto dell'iscrizione dovranno riempire in ogni parte un apposito modulo e non potranno iniziare attività alcuna se privi di certificazione medica e di tagliando assicurativo che verrà rilasciato dalla società medesima.
- 28) Nei calendari regionali saranno inserite date per raduni di carattere agonistico, la partecipazione a detti incontri non sarà obbligatoria in quanto è stato stabilito che l'attività agonistica sia facoltativa
- 29) Attenzione il "manuale della qualità" prevede solo l'uso della modulistica ufficiale che sarà disponibile presso le Società o scaricabile da internet sul sito www.goshinjitsu.it
- 30) I gradi e le qualifiche rilasciati da altri Enti o Federazioni saranno riconosciuti solo dopo verifica tecnica e con l'esposizione dei Kata previsti da Goshin Jitsu Italia in relazione al grado da riconoscere e dopo almeno 12 mesi dalla data di iscrizione.
- 31) L'adesione da parte delle Società a Goshin Jitsu Italia U.I.S.P. per tutti i settori avrà costo zero.

I gradi saranno Goshin Jitsu Italia UISP

PRESENTAZIONE

PROGRAMMA TECNICO

La qualificazione dei quadri tecnici, riveste un'importanza fondamentale nella vita associativa, specie per un'organizzazione che gestisca un'arte marziale.

A questo proposito diviene essenziale che ad ogni livello corrisponda una valutazione tecnica appropriata.

Scaturisce, quindi, l'esigenza di un programma, con schemi chiari e precisi, che caratterizzino ogni tappa di questa progressione tecnica.

MATERIE TECNICHE

A) PARTE GENERALE

B) TECNICHE DI NAGE, KATAME, ATE WAZA

C) DIFESE DA PRESE VARIE

D) DIFESE DA ATEMI, DA NAGE E KATAME WAZA

E) DIFESE DA ATTACCHI ARMATI

F) KATA

G) RANDORI DI GOSHIN JITSU

H) STORIA DEL GOSHIN JITSU ITALIA + MANUALE DELLA QUALITA'

GUARDIE - KAMAE

IN PIEDI: JODAN = alta a pugni chiusi o mani aperte

CHUDAN = media a pugni chiusi o mani aperte

SU UN GINOCCHIO: a mani aperte come in kyoshi no kamae

SPOSTAMENTI - SHINTAI

IL METODO GOSHIN-JITSU ITALIA ADOTTA UNA DIDATTICA BASATA SUGLI SPOSTAMENTI

AYUMI-ASHI 1) spostarsi normalmente un piede dopo l'altro in avanti e indietro
2) per l'uso delle anche – spostamento in avanti col sx dritto e col dx girato verso dx, posizione molto bassa.
- spostamento indietro col dx girato verso dx e col sx dritto, posizione molto bassa.

TSUGI-ASHI 1) spostamento con un mezzo passo a piedi paralleli in tutte le direzioni
2) spostamento avanti laterale col sx e dx che segue con l'anca dx in avanti
3) spostamento laterale spostando prima il sx poi il dx

TAI-SABAKI 1) spostamento circolare
2) spostamento in avanti col sx e tai-sabaki all'indietro di 180° (irimi tenkan)
3) senza passo in avanti con tai sabaki 180° (tenkan)

SHIKKO 1) spostarsi in ginocchio

KOSHI-ASHI 1) spostamento con cambio di direzione

PARTE GENERALE

IL SALUTO

RITZU-REI (Saluto dalla posizione in piedi).

ZA-REI (Saluto dalla posizione in ginocchio).

UKEMI (Cadute)

USHIRO (Caduta indietro nelle 3 forme)

YOKO-UKEMI (Caduta laterale nelle 2 forme)

MAE-UKEMI (caduta in avanti frontale)

MAE MAWARE UKEMI (caduta in avanti con arrotolamento nelle 2 forme)

YOKO MAWARE UKEMI (caduta laterale con arrotolamento)

USHIRO MAWARE UKEMI (caduta all'indietro con arrotolamento)

TAI-SABAKI (rotazione del corpo)

HAPPO NO KUZUSHI (8 direzioni fondamentali di squilibrio)

SHINTAI (Happo No Shintai)

Ayumi.ashi frontale (in avanti e indietro nelle 2 forme)

Tsugi-ashi diagonale

Tsugi.ashi laterale (da destra a sinistra e viceversa)

SHISEI (le posizioni)

PARATE – (non di rottura)

ALTA: JODAN-UCHI-UKE = dall'interno all'esterno

JODAN-SOTO-UKE = dall'esterno all'interno

JODAN-AGE-UKE = dal basso in alto

JODAN-JUJI-UKE = incrociata

MEDIA: CHUDAN-UCHI-UKE = dall'interno all'esterno

CHUDAN-SOTO-UKE = dall'esterno all'interno

BASSA: GEDAN-UCHI-UKE = dall'interno all'esterno

GEDAN-SOTO-UKE = dall'esterno all'interno

GEDAN-JUJI-UKE = incrociata

TORSIONI

KOTE-GAESHI = rovesciare il polso all'interno verso l'avambraccio.

IKKYO = presa al polso e gomito con torsione portandolo a terra

NIKKIO = (koteineri), presa al carpo e avambraccio e spinta verso il basso

SANKYO = torsione del polso verso l'interno con presa alla mano.

UDE-KIME-NAGE = proiezione con leva al braccio.

SHIHO-NAGE = torsione del braccio all'indietro passando sotto alla spalla.

SCHEMI DI ATTACCO

TECNICHE DI NAGE-WAZA

6 TE-WAZA - Ippon-seoi-nage, Tai-otoshi, Morote-gari, Seoi-otoshi, Kata-guruma
Te-guruma

4 KOSHI-WAZA - O-goshi, Harai-goshi, koshi-guruma, Ushiro-goshi

3 ASHI-WAZA - De-ashi-barai, Osoto-gari, Uchi-gari, Kouchi-gari, Kosoto-gari,
Uchi-mata

3 MA-SUTEMI-WAZA - Tomoe-nage, Tawara-gaeshi, Sumi-gaeshi

5 YOKO-SUTEMI-WAZA - Soto-makikomi, Yoko-wakare, Yoko-otoshi, Tani-otoshi,
Kani-basami

TECNICHE DI KATAME WAZA

7 OSAE-WAZA: Kesa-gatame, Yoko-shiho-gatame, Kata-gatame- Ushiro-kesa-gatame, Tate-
shiho-gatame, - Kami-shiho-gatame, Kuzure-kami-shiho-gatame

7 SHIME-WAZA: Hadaka-jime, Okuri-eri-jime, Kata-ha-jime Ryo-te-jime, Tsukkomi-jime
Juji-jime, Sankaku-jime

7 KANSETSU-WAZA: Ude-garami, Ude-hishigi-juji-gatame. Ude-hishigi-ude-gatame
Ude-hishigi-waki-gatame. Ude-hishigi-hara-gatame,
Ude-hishigi-hiza-gatame. Ashi-garami

TECNICHE DI ATE WAZA

Gli atemi sono portati alti, medi e bassi

ATEMI CON GLI ARTI SUPERIORI =UDE-ATE

(Kobushi Ate)

DIRETTO: OI-TSUKI = con braccio e gamba dello stesso lato.
GYAKU-TSUKI = con braccio opposto alla gamba.

DALL'ALTO: TETSUI = pugno a martello dall'alto.
YOKO UCHI = pugno in diagonale.
URAKEN TSUKI = col dorso del pugno.

DAL BASSO: AGO-TSUKI = montante.

CIRCOLARE: MAWASHI-TSUKI = con braccio e gamba stesso lato.
URAKEN = col dorso del pugno

COL GOMITO: MAE-EMPI = dal basso verso l'alto.
YOKO-EMPI = laterale.
USHIRO-EMPI = all'indietro.
MAWASHI-EMPI = circolare.
EMPI OTOSHI = dall'alto verso il basso.

SHIUTO: percussione eseguita col taglio della mano.

HAITO: percussione eseguita col taglio della mano dalla parte del pollice.

TEISHO: colpire col palmo della mano

ATEMI CON GLI ARTI INFERIORI =ASHI-ATE

(Sekito Ate)

DIRETTO: MAE-GERI = frontale
YOKO-GERI = laterale con il fianco del piede
USHIRO-GERI = all'indietro con la pianta del piede (tallone)

CIRCOLARE: MAWASHI-GERI = dall'esterno verso l'interno

COL TALLONE, KAKATO-GERI = dall'alto verso il basso

COL GINOCCHIO: MAE-HIZA GASHIRA = dal basso verso l'alto.
MAWASHI HIZA GASHIRA = dall'esterno all'interno

DIFESE

DIFESE DA NAGE WAZA

Anticipare l'azione
Schivare l'azione
Assecondare l'azione

DIFESE DA KATAME WAZA

Anticipare l'azione
Ribaltare
Agganciare

DIFESE DA ATE WAZA

(Secondo il concetto di anticipare, schivare o assecondare).

PUGNI – diretto, circolare, dall'alto, dal basso, contrario
CALCI - frontale, laterale, circolare, indietro.

DIFESE DA PRESE VARIE

PRESE AI POLSI - davanti, dietro, laterale.
PRESA AL POLSO E COLLO – da dietro e d'avanti.
PRESE AL BUSTO – davanti, dietro sopra e sotto le braccia.
PRESE AI BAVERI – davanti.
PRESE AL COLLO - davanti, dietro, laterale.
BAVERO E PUGNO
DOPPIA ELSON

DIFESE DA ATTACCO ARMATO

PUGNALE - all'addome, dall'alto, dal basso, rovesciata.
BASTONE (lungo e corto) - dall'alto, circolare, di punta.
PISTOLA - davanti, dietro, laterale.

KATA

Goshin jutsu No Kata
Atemi no kata.
Ju san jo no kata.
Ju go jo no kata.
Katana no kata.
Kime no kata.

RANDORI DI GOSHIN JITSU

Dimostrare dinamismo nell'esecuzione.

Tempi di permanenza nel grado

1° Dan - anzianità nel grado precedente minimo 12 mesi + partecipazione ad 1 stage nazionale documentato
2° Dan - partecipazione a 2 stages tecnici nazionali di settore (**documentati**)
3° Dan - “ “ 3 “ “ “ “ “
4° Dan - “ “ 4 “ “ “ “ “ “
5° Dan - “ “ 5 “ “ “ “ “ “

Solo il 5° Dan di Ju Jitsu sarà conferito dal Presidente Nazionale

Sono previsti esami parziali per il passaggio al grado successivo, da sostenere nelle varie sessioni d'esame ma il candidato dovrà lasciare almeno 3 materie per la scadenza regolare del tempo.

Il grado dovrà essere completato, se iniziato, nei 2 anni dopo la scadenza regolare, diversamente sarà necessario l'iscrizione ad un nuovo corso di formazione regionale.

I corsi di formazione tecnica regionali per 1° e 2° Dan sono obbligatori

Il candidato potrà iscriversi in un'altra regione solo se nella propria non sia previsto il corso specifico e gli esami si sosterranno nella regione dove si è frequentato il corso.

MATERIE

1) PARTE GENERALE:

2) TECNICHE DI NAGE-WAZA , KATAME-WAZA E ATE WAZA.

3) DIFESE DA NAGE, KATAME E WAZA.

4) DIFESE DA PRESE VARIE:

PRESE AI POLSI - DAVANTI E DIETRO.
PRESA AL POLSO E COLLO DAL DAVANTI
PRESE AL BUSTO - DAVANTI E DIETRO.
PRESE AI BAVERI.
PRESE AL COLLO DA DIETRO E AL POLSO.
PRESE AL COLLO - DAVANTI, E LATERALE.

TUTTE LE TECNICHE DI DIFESA POSSONO ESSERE
IN FORMA DI ANTICIPARE O A PRESA CONSOLIDATA

5) DIFESE DA ATEMI:

TUTTE LE TECNICHE DI DIFESA POSSONO ESSERE
IN FORMA DI ANTICIPARE, SCHIVARE, ASSECONDARE DA:
PUGNI – DIRETTO, DAL BASSO, DALL’ALTO E CIRCOLARE
CALCI - FRONTALE, LATERALE, DAL BASSO, CIRCOLARE, INDIETRO.

6) DIFESE DA ATTACCHI ARMATI:

TUTTE LE TECNICHE DI DIFESA POSSONO ESSERE
IN FORMA DI ANTICIPARE, SCHIVARE, ASSECONDARE DA:
PUGNALE – DIRETTO, DALL’ALTO, DAL BASSO E INCROCIATO.
BASTONE - DALL’ALTO, CIRCOLARE E DI PUNTA.
PISTOLA - DI FRONTE, DA DIETRO E LATERALE.

7) KATA –

1° DAN: GOSHIN JUTSU NO KATA
2° DAN: ATEMI-NO-KATA + JU-SAN-JO-NO-KATA.
3° DAN: JU-GO-JO-NO-KATA + KATANA-NO-KATA.
4° DAN: KIME-NO-KATA.

8) RANDORI DI GOSHIN JITSU

DIMOSTRARE DINAMISMO NELL’ESECUZIONE.

ESAME PER 1° DAN (totale)

Il candidato deve solo dimostrare, non spiegare

1 – PARTE GENERALE:

2 – TECNICHE DI NAGE-WAZA: 6 tecniche

De-Ashi-Barai, Osoto-Gari, O-Goshi,
Ippon-Seoi-Nage, Ouchi-Gari, Tomoe-Nage

TECNICHE DI KATAME-WAZA: 3 tecniche

Kesa-Gatame, Hadaka-Jime, Ude-Garami
Eseguire come fondamentali + applicazione in ginocchio da attacchi in piedi

TECNICHE DI ATE WAZA: tutte

3 – DIFESE DA PRESE VARIE: ai polsi: 3 davanti e 3 dietro + prese ai polsi con 2 mani
al busto: 1 davanti e 1 dietro.
al polso e collo: 2 d'avanti e 1 dietro.

4 – DIFESE DA ATEMI: pugni: 5 diretto, 2 dal basso, 1 dall'alto e 3 circolare
calci: 3 al plesso, 2 laterale

5 – DIFESA DA ATTACCHI ARMATI: pugnale: 2 dall'alto, 2 diretti, 2 circolari.
da bastone: 2 dall'alto, 2 di punta.
Da pistola: 1 dal davanti, 1 da dietro

6 – KATA – Goshin jutsu No Kata

7 – Randori di Goshin Jitsu: dimostrare dinamismo nell'esecuzione.

NORMATIVA PER PASSAGGIO A 1° DAN

Gli esami si sosterranno nelle sedi regionali

Potranno essere ammessi a sostenere l'esame a 1°Dan i candidati che avranno frequentato il corso regionale specifico.

Nel caso la regione d'appartenenza non organizzi il corso specifico, il candidato dovrà frequentare il corso in un'altra regione

Saranno ritenuti **PROMOSSI** i candidati che avranno massimo un'insufficienza

Saranno ritenuti **RIMANDATI** i candidati che fossero insufficienti fino a tre materie,

In tal caso dovranno recuperare dette materie senza rifare il corso specifico entro 2 anni

Saranno ritenuti **BOCCIATI** i candidati che fossero insufficienti in quattro materie

In tal caso dovranno rifare il Corso Regionale Specifico senza ritenere valida nessuna materia, comprese quelle che fossero state positive

ESAME PER 2° DAN (totale o parziale)

Il candidato deve dare spiegazioni sui principi di difesa: anticipare, schivare, assecondare.

Conoscenza di tutto il programma per 1° dan

1 – PARTE GENERALE:

2 – TECNICHE DI NAGE-WAZA: 6 tecniche

Seoi-Otoshi, Harai-Goshi, Koshi-Guruma,
Tai-Otoshi, Morote-Gari, Kouchi-Gari

TECNICHE DI KATAME-WAZA: 3 tecniche

Yoko-Shiho-Gatame, Okuri-Eri-Jime, Ude-Hishigi-Juji-Gatame

3 – DIFESA DA PRESE VARIE: al busto, 2 davanti, 2 dietro
al collo, 1 davanti
al bavero e pugno, 2 davanti
doppia elson

4 – DIFESA DA ATEMI: calci, 3 al plesso, 2 circolare, 2 laterale

5 – DIFESA DA ATTACCO ARMATO: da bastone corto + Jo - 3 davanti, 1 dall'alto e 1 circolare
da pistola, 2 davanti, 1 dietro

6 – KATA : Goshin jutsu No Kata (approfondito).
Atemi-no-kata + Ju-san-jo-no-kata.

7 – Randori di Goshin Jitsu: dimostrare dinamismo nell'esecuzione.

Normativa per passaggio a 2° Dan

Gli esami si sosterranno nelle sedi regionali

Potranno essere ammessi a sostenere l'esame a 2°Dan i candidati che avranno frequentato il corso regionale specifico.

Nel caso la regione d'appartenenza non organizzi il corso specifico, il candidato dovrà frequentare il corso in un'altra regione

Saranno ritenuti **PROMOSSI** i candidati che avranno massimo un'insufficienza

Saranno ritenuti **RIMANDATI** i candidati che fossero insufficienti fino a tre materie,

In tal caso dovranno recuperare dette materie senza rifare il corso specifico entro 2 anni

Saranno ritenuti **BOCCIATI** i candidati che fossero insufficienti in quattro materie

In tal caso dovranno rifare il Corso Regionale Specifico senza ritenere valida nessuna materia, comprese quelle che fossero state positive

ESAME PER 3° DAN (totale o parziale)

Il candidato deve spiegare e dimostrare con alcuni esempi: renraku, gaeshi, hairi e nogare

Conoscenza di tutto il programma per 2° dan

1 – PARTE GENERALE: Esecuzione dei metodi fondamentali,

2 – TECNICHE DI NAGE-WAZA: 6 tecniche

Tawara-Gaeshi, Kata-Guruma, Uchi-Mata,
Soto-Makikomi, Ushiro-Goshi, Kosoto-Gari

TECNICHE DI KATAME-WAZA: 3 tecniche

Kata-Gatame, Kata-Ha-Jime, Ude-Hishigi-Ude-Gatame

3 – DIFESE DA PRESE VARIE: 3 al bavero.

1 al collo da dietro.

2 al collo laterale.

difesa libera da più avversari.

4 – DIFESE DA ATEMI: Spiegazione del fondamentale, precisare i punti importanti

5 – DIFESA DA ATTACCO ARMATO: da pugnale, 2 dall'alto, 2, 1 diretto, 1 incrociato
da bastone, 2 dall'alto, 1 circolare, 1 di punta
da pistola, 2 di fronte, 1 laterale

6 – KATA : Ju-go-jo-no-kata + Katana-no-kata + 1 Kata scelto dalla commissione

7 – Randori di Goshin Jitsu: dimostrare dinamismo nell'esecuzione.

NORMATIVA PER PASSAGGIO A 3° DAN

Gli esami si sosterranno nelle sedi regionali

L'esame parziale potrà cominciare solo dopo 2 anni e sarà da completare entro i 3 anni, saranno ritenute valide le materie in cui avrà ottenuto la sufficienza.

Passati i 3 anni anche gli esami sostenuti con esito positivo decadranno. Nelle materie in cui il candidato non otterrà la sufficienza, potrà presentarsi solo dopo un anno e in sede di stage nazionale.

Potranno essere ammessi a sostenere l'esame a 3° Dan i candidati che avranno maturato il tempo previsto (vedi normativa esami)

Valutazioni:

Saranno ritenuti **PROMOSSI** i candidati che non avranno insufficienze

ESAME PER 4° DAN (totale)

Il candidato dovrà portare una tesi orale su una tecnica, a sua scelta, per ogni gruppo.

Conoscenza di tutto il programma per 3° dan

- 1 - PARTE GENERALE: Come per 3° DAN
- 2 - TECNICHE DI NAGE-WAZA: Il candidato deve dare spiegazioni approfondite, presentazione come “tesi orale”.
Impostazione e correzione degli allievi su una tecnica
- 3 - TECNICHE DI KATAME-WAZA: Esecuzione e spiegazione approfondita di alcune situazioni
Metodo di studio per l'applicazione e il controllo
- 4 - DIFESE DA PRESE VARIE: Esecuzione e spiegazione di alcune tecniche.
Metodo di studio per l'applicazione.
- 5 - DIFESE DA ATEMI: Esecuzione e spiegazione di alcune tecniche.
Metodo di studio per l'applicazione.
- 6 - DIFESA DA ATTACCO ARMATO: Difesa con Jo da attacco da diversi avversari +
padronanza del Jo + conoscenza dei Suburi di base.
- 7 - KATA – Kime-no-kata + 2 kata scelti dalla commissione.

PASSAGGIO A 4° DAN

Gli esami si sosterranno nelle sedi regionali

L'esame parziale potrà cominciare solo dopo 2 anni e sarà da completare entro i 4 anni, saranno ritenute valide le materie in cui avrà ottenuto la sufficienza.

Passati 4 anni anche gli esami sostenuti con esito positivo decadranno. Nelle materie in cui il candidato non otterrà la sufficienza, potrà presentarsi solo dopo un anno e in sede di stage nazionale.

Potranno essere ammessi a sostenere l'esame a 4° Dan i candidati che avranno maturato il tempo previsto (vedi normativa esami)

Valutazioni:

Saranno ritenuti **PROMOSSI** i candidati che non avranno insufficienze

5° DAN

Per quanto riguarda il 5° DAN, attualmente non è previsto un esame tecnico, ma viene conferito politicamente dal Responsabile nazionale Goshin Jitsu Italia.

COMMISSIONI D'ESAME

Esami 1°,2°,3°,4° Dan: nella regione in cui si è svolto il corso di formazione
Docenti: la Comm. Tecnica regionale presieduta da un Tec. Nazionale.

PROGRAMMA REGIONALE DI FORMAZIONE TECNICA

A – Corso per 1° DAN

B – Corso per 2° DAN

C – Lezioni d'aggiornamento per tutte le C.N.

A- CORSO PER 1° DAN

REGOLAMENTO

- Programma Tecnico Nazionale
- Durata del corso 20 ore
- I partecipanti per essere ammessi agli esami dovranno avere minimo l'80% d'ore di presenza alle lezioni (16 ore)

B- CORSO PER 2° DAN

REGOLAMENTO

- Programma Tecnico Nazionale
- Durata del corso 20 ore
- I partecipanti per essere ammessi agli esami dovranno avere minimo l'80% d'ore di presenza alle lezioni (16 ore)

Il corso deve essere separato da quello per 1° Dan

PROGRAMMA

MATERIE	1° DAN	2° DAN
PARTE GENERALE	Ore 2	Ore 2
NAGE-WAZA , KATAME-WAZA, ATE WAZA	Ore 2	Ore 4
DIFESE DA PRESE VARIE	Ore 4	Ore 2
DIFESE DA ATEMI	Ore 4	Ore 4
DIFESE DA ATTACCHI ARMATI	Ore 2	Ore 2
KATA	Ore 4	Ore 4
PROVA AGONISTICA	Ore 2	Ore 2
TOTALE	Ore 20	Ore 20

C - LEZIONI D'AGGIORNAMENTO

Saranno organizzate incontri tecnici d'aggiornamento aperti a tutte le Cinture Nere o a chi vorrà partecipare su materie specifiche della durata di 3 ore ciascuna.

Le materie da trattare e l'organizzazione delle lezioni saranno concordate con il Responsabile Tecnico Regionale

Storia del Giappone



In origine l'insieme di isolette, oggi denominato Giappone, era popolato da tribù di razza bianca chiamata Ainu, che lavorava le ceramiche jomon (ceramiche cordate).

Poi con le navigazioni arrivarono uomini gialli, cinesi e coreani che portarono il ferro e l'agricoltura e lavoravano ceramiche yayoi (ceramiche a tornio).

Più tardi dal sud provenne un'altra razza, la Yamato che, più evoluta anche militarmente, iniziò sotto la guida del leggendario Jimmu Tenno, il primo Imperatore, la conquista delle isole.

Non volendo però distruggere ma sottomettere le popolazioni per poi creare uno stato unito, ricorsero spesso alle cosiddette "prove di forza" (Chiara-Kurabe) dove un campione Yamato si scontrava con un campione locale a mani nude fino alla morte: chi perdeva si sottometteva (si ricorda il famoso lottatore Nomi-no-Sakune).

Questa usanza rimase anche dopo l'unificazione e portò alla formazione di una classe di lottatori professionisti.

Con il progressivo costituirsi di una precisa struttura sociale si ebbe un processo di codificazione della lotta che portò alla nascita del Sumo che, insensibile al trascorrere dei secoli, ha fatto giungere fino a noi una millenaria tradizione.

I secoli di guerra che sconvolsero il Giappone fino alla Shogunato Tokugawa (Shogun era il capo militare dell'Impero che in pratica deteneva il potere) portarono alla formazione di una classe di guerrieri di professione, i Samurai, nella cui formazione era prevista una forma di difesa a mani nude, il cui insegnamento rimase gelosamente custodito nella ristretta cerchia dei vari clan guerrieri.

Lo Shogun Tokugawa fu il primo che riuscì a riunire sotto di sé i vari feudi garantendo, con una formidabile polizia segreta, un lungo periodo di pace.

A seguito di ciò migliaia di guerrieri si trovarono senza lavoro.

E' l'epoca in cui diventa massiccia la presenza dei Ronin, Samurai senza padrone, che vagano senza meta e senza scopo per il paese; uno spaccato fedele e suggestivo di questo periodo di disagio sociale si può trovare in alcuni films del celebre regista A. Kurosawa come "I sette Samurai", "Yojimbo" e "Rashomon".

Molti di questi si dettero al banditismo, altri cercarono di inserirsi nel nuovo contesto sociale aprendo scuole in cui insegnare i loro metodi di difesa.

Si può definire questa l'epoca d'oro del Ju Jitsu, che viene diffuso sotto una dozzina di nomi diversi: Yawara, Tai Jutsu, Wa Jitsu, Torite, Kogusoku, Kempo, Hakuda, Kumiuchi, Shubaku, Koshi no Magari etc.

Fioriscono numerose scuole che differivano tra loro per i metodi ma che si rifacevano per lo più a concetti esposti in un antico libro di strategia che fu la guida dei soldati giapponesi in epoca feudale dal titolo "La forza sta nell'agilità".

Poi il declino.

Nel 1853 l'America costrinse il Giappone ad aprire le porte all'Occidente (con le famose navi nere del Commodoro Perry).

Nel 1868 la restaurazione Meiji esautorò completamente la classe militare ed un editto imperiale proibisce ai Samurai di portare la spada in pubblico.

Una vera e propria rivoluzione sociale sconvolse il paese che si rivolse all'Occidente avido di novità.

In questa affannosa corsa alla modernizzazione si dimenticarono le vecchie arti ed il Ju Jitsu non fece eccezione: prive del supporto economico dei grandi Clan le scuole cominciarono a scomparire e molti validi insegnanti si cercarono un altro impiego.

Altre scuole per poter sopravvivere cominciarono ad esibirsi come circensi; se a questo si aggiunge che in alcune scuole si indulgeva spesso in tecniche pericolose e si lasciava che gli allievi più anziani maltrattassero i novizi si può facilmente capire come nella seconda metà dell'800 l'immagine del Ji Jitsu fosse completamente screditata.

E' in questo periodo che compare la figura di un giovane professore universitario, Jigoro Kano.



Jigoro Kano

e la nascita del metodo Kodokan

Jigoro Kano nacque a Mikage nella prefettura di Hyogo nell'ottobre del 1860 (o, secondo il calendario giapponese, nel primo anno dell'era Mannen) da una famiglia di noti produttori di sakè.

Suo padre, Jirosaku Mareshiba Kano, aveva però abbandonato il mestiere tradizionale di famiglia per diventare funzionario civile presso il Ministero della Marina Militare, entrando così in contatto con molti personaggi di primo piano del mondo politico giapponese che in seguito ebbero molta influenza sulla formazione e sulla carriera del figlio.

Jigoro Kano fu, sin dalla più giovane età, un "enfant prodige" dotato di grande facilità di apprendere ma fisicamente molto debole.

Nel 1871 si trasferì a Tokio con la famiglia e nel 1873 si iscrisse ad una scuola inglese privata situata nei pressi del bosco di Shiba.

Fu in questo periodo che il giovane Kano cominciò ad interessarsi al Ju Jitsu: era infatti continuamente tormentato dai compagni di scuola che, invidiosi dei successi che riportava negli studi, approfittavano della sua fragile struttura fisica per malmenarlo; Kano vedeva quindi nel Ju Jitsu un modo per difendersi dalla loro brutalità.

Nel 1887 fu fondata l'Università di Tokio e Kano si iscrisse alla Facoltà di Lettere; nello stesso anno, grazie alla presentazione di Teinosuke Yagi (che nel frattempo gli aveva insegnato i primi rudimenti), divenne allievo prima di Hachinosuke Fukuda, della Tenshin Shinyo Ryu, in seguito di Tsunetoshi Jikubo, di Kito Ryu.

Dotato di ferrea volontà, Kano fece progressi talmente rapidi ed importanti che fu ammesso alla conoscenza dei Denso, i libri segreti, in cui ogni scuola custodiva gelosamente gli insegnamenti più segreti, appunto, del Maestro fondatore.

Nel 1882 si trasferì nel Tempio di Eisho e lì attrezzò una piccola sala di dodici tatami per la pratica del Ju Jitsu: aprirla anche ad altri studenti fu cosa quasi automatica.

Questa data, 5 giugno 1882, quindicesimo anno dell'era Meiji, viene ufficialmente considerata la data di nascita del Kodokan; il primo anno si iscrissero nove allievi fra i quali il leggendario Shiro Saigo.

Il Ju Jitsu insegnato da Kano era però qualcosa di profondamente diverso nella tecnica e nelle finalità da quello comunemente conosciuto; inoltre, vista la scarsa considerazione di cui quest'arte godeva, era bene darsi una nuova immagine. Kano scelse per il suo metodo il nome di Judo, ma per distinguersi da un'altra scuola, Jikishin Ryu, che aveva usato questo termine, completò il nome in "Judo Kodokan".

Jigoro Kano lavorò duramente per l'affermazione e la diffusione della sua creazione, lottando contro i pregiudizi e le derisioni delle altre scuole che consideravano inefficace il suo metodo; fu un periodo di battaglie epiche, il periodo del "Dojo Jaburi": con questo termine si indicava una antica usanza secondo la quale una scuola poteva recarsi presso un altro Dojo, sfidarne il Maestro ed i migliori allievi e misurarsi con loro.

Se gli sfidanti vincevano, avevano il diritto di distruggere le insegne del Dojo perdente mettendo in ridicolo e screditandolo pubblicamente.

Il Kodokan fu oggetto di svariati Dojo Jaburi ma, grazie a figure leggendarie come Tomita, Saigo, Yamashita e Yokoyama, ne uscì sempre a testa alta.

La vittoria definitiva giunse nel 1886 quando, in un torneo organizzato dal Comandante della Polizia Metropolitana di Tokio, il Kodokan sconfisse in un match epico una delle più famose scuole di Ju Jitsu, quella di Hikosuke Totsuka: questo sancì la supremazia non solo morale ma anche tecnica del Kodokan che da allora si espanse sempre più, cambiando varie sedi.

Si aprirono vari Dojo anche in altre parti del Giappone.

Più tardi i migliori allievi cominciarono a viaggiare per il mondo: Yamashita andò in America; in Inghilterra troviamo Koizumi (Maestro di Ju Jitsu poi convertito in Judo), in Francia Kawaishi (che elaborò un suo personalissimo metodo tutt'oggi famoso); più tardi (è quasi storia attuale) Ichiro Abe e Michigami sempre in Francia, Tadashi Koike, Otani e Takata in Italia.

Jigoro Kano morì il 4 maggio 1938 a bordo del piroscafo Ikawa Maru che lo stava riportando in patria dal Cairo: ci ha lasciato in eredità la sua meravigliosa creatura: continuiamo a nutrirla con amore.



La rivoluzione di Jigoro Kano: da “Jitsu” a “Do”

Il trasformare una tecnica (Jitsu) a principio di vita (Do), questa fu la profonda innovazione di Kano.

I due aforismi che lui stesso creò per definire il Judo, “Massima Efficacia con il Minimo Sforzo” e “Prosperità e Mutuo Benessere” sono la sintesi di tutto ciò.

Nelle varie conferenze tenute Kano ebbe modo di chiarire ampiamente questi concetti: “Massima Efficacia” deve essere ricercata nella utilizzazione del corpo e dello spirito.

Applicando questo principio al corpo otteniamo un’ottima forma di educazione fisica; nel contempo si possono ottenere grossi miglioramenti al punto di vista intellettuale e morale: diventa così una forma educativa in senso lato.

Lo si può applicare però anche a tutte le problematiche della sfera sociale: in tal modo assume l’aspetto di un modello di vita.

Questo principio universale è il Judo, che consiste quindi, oltre che nell’allenamento del corpo e della mente, in una regola ispiratrice nei rapporti sociali.

Lo studiare ed il praticare l’attacco e la difesa è un aspetto del Judo: il comprendere il principio della Massima Efficacia è la chiave di volta, perché è vitale anche per lo studio della tecnica.

E’ però impossibile applicare la Massima Efficacia, il migliorare il corpo e lo spirito attraverso lo studio della difesa e dell’attacco se tra i componenti del gruppo non vi è armonia, e questa la si può ottenere solo tramite la disponibilità e le reciproche concessioni, che generano “Prosperità e Mutuo Benessere”.

Il fine ultimo del Judo è educare l’individuo nel rispetto ed alla pratica di questi due principi.

Considerando il Judo dualisticamente si può considerare “Prosperità e Mutuo Benessere” il fine, “Massima Efficacia” il mezzo.

In effetti il Judo si ispira alla dottrina delle Unità Universale, solo a questa, e quindi il fine può essere incluso nel mezzo: la Massima Efficacia applicata a tutte le attività e come umane.

L’afferrare il significato di queste parole può essere molto arduo oggi, sia perché la formazione culturale di Jigoro Kano era profondamente diversa dalla nostra, sia perché la società attuale distorce quei valori morali che, indubbiamente, sono comuni a tutte le culture.

Educare l’individuo al rispetto di questi principi era quindi per Kano una primaria necessità culturale.

Il Maestro vedeva nel Judo uno strumento di perfezionamento dell’individuo il cui più alto stato spirituale è quello in cui le individualità vengono superate, “Io” e “Gli Altri” diventano un tutt’uno con l’instaurazione dell’armonia universale.



Periodi storici del Giappone

Epoca Yamato	(..... – 532).	Dal sud arrivano gli Yamato che con le prove di forza prendono il potere
Epoca Asuka	(552 – 710).	Dalla Cina viene la cultura cinese ed il Buddismo.
Epoca Naya	(710 – 794).	Si inizia ad instaurare l'impero, c'è però molta corruzione.
Epoca Heian	(794 – 1186).	Kioto è la capitale c'è lo splendore di corte. I clan del Nord sono in guerra tra di loro.
Epoca Kamakura	(1186 – 1338)	I guerrieri prendono il potere. L'Imperatore è una figura simbolica. Continuano le guerre interne.
Epoca Muromachi O Ashikaga	(1338 – 1568)	Si è in piena guerra civile. Ci sono stragi e atrocità, il popolo sopravvive a stento.
Epoca Monoyama	(1568 – 1615)	Tre generali Nobunga, Hideyoshi, Tokugawa, prendono il potere e ritorna la pace. Nascono le prime scuole di Arti Marziali. Si parla di Bushido (la via del guerriero) con un codice d'onore molto rigido.
Epoca Tokugawa	(1615 – 1868)	Tokugawa prende il potere e c'è la pace. Il Giappone è isolato dal mondo. Fioriscono le scuole di Ju Jitsu. Nel 1853 il Commodoro Perry (americano) apre al mondo il Giappone.
Epoca Meji	(1868 – 1912)	L'imperatore riprende il potere. Promulga l'uguaglianza tra le classi sociali, abolisce gli Shogun. Il Ju Jitsu va in crisi. Nel 1882 si apre la 1 ^a sede del Kodokan del Prof. Jigoro Kano.
Dal 1912 ad oggi		Il Giappone è una potenza mondiale. Dopo la sconfitta nella 2 ^a Guerra Mondiale risorge economicamente . Il Judo nel 1964 è uno sport olimpico.



Date significative per il Judo - Kodokan

1860 Nascita di Jigoro Kano.

1877 Jigoro Kano sceglie alcune tecniche di Ju Jitsu, le riunisce in un metodo
che chiama Judo Kodokan con due massime:

- Amicizia – Prosperità – Mutuo Benessere
- Massimo Profitto con Minor Sforzo

1882 Si apre la 1^a sede del Kodokan

1886 Supremazia del Kodokan sulle altre scuole

1895 Formulazione del 1° Go – Kyo

1921 Formulazione del 2° Go – Kyo

1938 Morte di Jigoro Kano

1958 Inaugurazione della sede attuale del Kodokan

1964 Il Judo entra nelle Olimpiadi
